



OPERA DON GUANELLA  
Comunità "SAMUEL"  
Novara

---

**Carta dei Servizi**  
**Progetto Educativo**  
**Regolamento**

---

Via Monte San Gabriele 48/A  
Tel. 0321.728016 Fax 0321.721543  
[samuel.operatori@gmail.com](mailto:samuel.operatori@gmail.com) [novara.samuel@guanelliani.it](mailto:novara.samuel@guanelliani.it)



### **La Cascina ed il suo contesto**

La Comunità Educativa Samuel ha sede all'interno della Cascina Rasario nella zona sud di Novara. La cascina di importanza storica, già documentata nel catasto del 1723, prende nome dal tipografo e stampatore Giuseppe Rasario, cui appartenne dal 1822 al 1840. Nel marzo 1849 durante la Battaglia di Novara fu sede dei reparti e comandi della prima Divisione piemontese agli ordini del generale Giovanni Durando e nelle sue vicinanze erano schierati i cannoni che fulminavano le posizioni austriache al Torrion Quartara. Lo stabile è attualmente di proprietà dell'Azienda Territoriale Case di Novara e VCO che ne ha curato anche la radicale trasformazione attuale.

La cascina è strutturata a forma di corte, dove altri 19 appartamenti garantiscono una vita sociale rilevante.

Un tale ambiente viene ritenuto fondamentale per la crescita della persona, in quanto non è solo il luogo dove avviene l'educazione, ma esso stesso è proposta educativa e veicolo di valori.

Pur essendo ubicata alla periferia della città, tuttavia è inserita pienamente nel contesto urbano e il centro città è facilmente raggiungibile. All'esterno della cascina, la piazza antistante, i campi di calcio, l'oratorio parrocchiale sono la palestra per un adeguato inserimento sociale dei minori.

## Dove siamo e come raggiungerci

La Cascina Rasario è situata nella periferia sud della Città di Novara. Per raggiungerci:

- dalla stazione ferroviaria bus n.6
- dall'autostrada Milano-Torino, uscita Novara est, tangenziale verso Mortara, uscita Torrion Quartara - Via Monte San Gabriele -

## INDICE

### CARTA DEI SERVIZI

L'Opera don Guanella .....	5
Storia ed evoluzione della Comunità .....	6
Stile educativo guanelliano.....	7
Principi educativi.....	7
Linee di azione.....	7
La nostra offerta di servizi.....	9
Ruolo e funzioni degli organismi gestionali.....	10
Finestre sul territorio.....	13

### PROGETTI EDUCATIVI

Premessa.....	15
---------------	----

#### **Progetto Educativo Comunità “SAMUEL”**

Caratteri generali del servizio.....	16
Percorsi progettuali.....	17
allegato: Protocollo per l'accoglienza.....	21

#### **Progetto Educativo Gruppo Appartamento “LA CASCINA”**

Presentazione del servizio.....	23
Presentazione della struttura.....	24
Percorsi progettuali.....	25
Organigramma.....	27

<b>REGOLAMENTO INTERNO.....</b>	<b>28</b>
---------------------------------	-----------

# La Carta dei Servizi

## L'OPERA DON GUANELLA

L'Opera Don Guanella – Congregazione dei Servi della Carità è una *“multinazionale della carità”*

*Sede fondazionale:* Como

*Il mercato:* tutte le latitudini del mondo intero laddove ci sono poveri da soccorrere.

*Oggetto del mercato:* l'uomo con tutte le sue povertà e bisogni.

*Strategia di mercato:* per le vie del cuore.

**Il fondatore, San Luigi Guanella (1842-1915),**

Tra gli ultimi decenni del '800 e gli inizi del '900, ha saputo essere a fianco della popolazione più debole negli anni turbolenti dell'Unità d'Italia e della rivoluzione industriale, creando per loro una fitta rete di centri di aiuto e di riabilitazione.

L'Opera Don Guanella.

La prima realtà venne aperta a Como nel 1886. Le sue case si espansero ben presto, vivo il fondatore, in tutta Italia, Svizzera e nell'America del Nord. Oggi, l'Opera conta 116 opere con 77 centri distribuiti in Africa, America Latina, America Settentrionale, Asia, Europa e Medio Oriente che si occupano in modo particolare di minori, anziani, diversamente abili. Per raggiungere lo scopo si avvale principalmente della collaborazione di personale laico tecnico specializzato nei settori inerenti alla sua attività, per dare supporto gestionale e scientifico alle opere perché, a dire del fondatore, **“la carità va fatta bene”**

L'Opera Don Guanella è composta da due Congregazioni:

***I “Servi della Carità” e Le “Figlie di Santa Maria della Provvidenza”***

### **Configurazione Giuridica**

La Congregazione dei Servi della Carità è ente giuridicamente riconosciuto con RR.DD. del 2 luglio 1931 e modificato con R D l'11 gennaio 1932

Sede centrale: Vicolo Clementi 41 – 0018 Roma

La Congregazione è governata dal Superiore Generale e suo Consiglio, nominati dall'Assemblea del “Capitolo Generale.

E' retta da un corpo di leggi contenuto nella proprie Costituzioni, approvato dalla santa sede con decreto del 6.6.1935

La Congregazione opera senza fini di lucro.

Le filiali sono governate dai rispettivi Direttori, nominati secondo norme date dallo Statuto. Essi agiscono secondo le norme, i limiti e con l'autorità che viene conferita loro dalle Costituzioni e in corrispondenza alle leggi civili vigenti

**La Comunità Samuel è filiale dell'Opera Don Guanella**

**Appartiene in particolare alla Provincia religiosa “Sacro Cuore” con sede in Como, retta da un Superiore Provinciale e suo Consiglio**

## **STORIA ED EVOLUZIONE DELLA COMUNITA'**

### ***Dal "PIO RICOVERO BEATO PACIFICO PER VECCHI"....***

L'Opera Don Guanella inizia la sua presenza nel territorio Novarese il 2 novembre 1943 grazie all'intraprendenza del sacerdote guanelliano Don Gerolamo Cremonesi. L'avvocato Bellotti aveva regalato uno stabile di sua proprietà in centro paese con l'obbligo di avviare un ricovero per vecchi bisognosi ed abbandonati.

Ben presto però le vie della Provvidenza indicano l'emergenza di bambini orfani sinistrati dalle incursioni belliche per cui, insieme a un piccolo gruppo di anziani, si inizia l'attività a favore dei bambini. Ma la casa è troppo piccola e, pur con rifacimenti e ampliamenti, tuttavia non riesce a rispondere alle esigenze, per cui nel 1961 si inizia la costruzione di un nuovo istituto in via Milano. Nella prima sede, in quegli anni, vengono accolti 254 minori di ambo i sessi di età compresa tra i 2 e i 6 anni e 42 anziani.

### ***...al NUOVO ISTITUTO IN VIA MILANO***

La Prima pietra della nuova costruzione viene posta l'11 giugno 1961 e nell'ottobre del 1962 si può già effettuare il trasferimento degli ospiti. Ma ben presto le situazioni mutano, gli orfani diminuiscono ma nasce un nuovo tipo di necessità cioè minori che vivono in famiglie che per vari motivi abbisognano di un supporto alla crescita dei figli. L'accoglienza si amplia quindi anche a minori in semi residenzialità, per un servizio più mirato al territorio. Si avvia anche la scuola elementare parificata. Venendo meno l'esigenza la residenzialità termina nel 1974 mentre il diurnato nel 1990. A beneficiare del servizio dell'Istituto Beato Pacifico saranno 727 ragazzi

Dal dicembre 1989 al gennaio 1991 vengono ospitati 41 bambini libanesi, da 6 a 14 anni accompagnati da 4 insegnanti per un periodo di tranquillità lontani dalla guerra che devasta il loro paese.

Nel febbraio 1991 si dà inizio alla comunità terapeutica "Samuel", servizio che cesserà nel 2006 dopo aver ospitato circa 224 utenti

Nel marzo 1997 parte il "Progetto Minori" con l'inserimento del primo minore albanese in stato di abbandono. Nel 2007 visto il numero considerevole di utenti, si ottiene l'assenso alla sperimentazione di una seconda comunità.

Dal 1977 al dicembre 2010 i minori accolti sono stati 145.

### ***fino alla "CASCINA" IN NOVARA***

Ritenendo la sede in Cerano non confacente a soddisfare le caratteristiche tipiche di una comunità dove lo stile di famiglia abbisogna anche di una struttura di tipo familiare, si cercano spazi più consoni. L'occasione viene offerta dalla collaborazione con l'ATC (Azienda Territoriale Case) di Novara e VCO che mette a disposizione uno spazio alla storica Cascina Rasario, da poco ristrutturata.

Il 17 dicembre 2011 viene fatta l'inaugurazione e nel febbraio 2012 il trasferimento degli utenti.

## STILE EDUCATIVO GUANELLIANO

Il nostro sistema di vita e di educazione poggia tutto sulla **carità**, considerata da Don Guanella “regola infallibile di pedagogia religiosa, cioè di una pedagogia che si ispira allo stile educativo di Dio. La carità ne è l'anima e l'energia che dà fecondità:origina gli elementi essenziali della nostra metodologia pedagogica, suscita e informa le disposizioni interiori e i comportamenti nelle relazioni interpersonali, plasma il clima dell'ambiente e determina i criteri operativi generali.

Nel sistema guanelliano di vita, ogni rapporto interpersonale, specialmente quello educativo, nasce dal cuore e si svolge per le **vie del cuore**. Noi crediamo che, nei ragazzi e nei giovani anche a rischio, l'amore vero riesce a trovare il sentiero per raggiungere il punto più profondo dell'animo e portar loro un messaggio e uno stimolo di bene. Proprio per questo più che sull'organizzazione, sull'efficienza tecnica e sulla metodologia, puntiamo su un rapporto educativo fondato e animato da un amore illuminato dall'intelligenza

Tra le disposizioni che danno autenticità al rapporto educativo, Don Guanella dà grande rilievo alla **compassione evangelica**. Compassione è lasciarsi toccare il cuore, accogliere nel profondo di sé lo stato di sofferenza e di ricerca della persona in crescita, particolarmente se è appesantita da abbandono, solitudine, abusi o sfruttamento.

Don Guanella con saggezza pedagogica suggerisce queste connotazioni nel rapporto con i nostri ospiti: la **semplicità** come espressione vera dei propri pensieri e sentimenti, l'**allegrezza** quale manifestazione sincera di giovialità ed accoglienza, la **soavità** intesa come cordialità fatta di cortesie e attenzioni che si accompagna alla **forza** per spronare con energia a mete più alte.

## **PRINCIPI EDUCATIVI**

### **Circondare di affetto**

Nel nostro stile educativo l' AMARE viene prima anche dell'attivare interventi educativi specifici. L'accoglienza degli ospiti con animo aperto e disponibile innanzitutto veicolata dal nostro calore forte e solidale, manifestazione autentica della preoccupazione di essere attenti ai loro bisogni.

### **Offrire ricche ed adeguate proposte educative**

Offriamo tutti quegli aiuti concreti che favoriscano al crescita del minore nelle varie aree della personalità e lo rendano così capace di procedere verso al conquista dei valori.

Cerchiamo di conseguenza di fornire ai nostri ragazzi stimoli e mezzi educativi carichi di forza promuovente, rispondente ai bisogni di ciascuno e proporzionati alla sua capacità recettiva.

### **Valorizzare i doni di natura e di grazia**

In ogni progetto di promozione delle persone seguiamo il principio di valorizzare le potenzialità di base e le risorse presenti.

Siamo attenti alla ricchezza/valori delle singole persone in fase evolutiva apprezzando e facendo fruttificare al meglio anche le più esigue risorse e attitudini in un progetto di vita autonoma e serena. La fiducia e l'ottimismo ci inducono a contare sugli sforzi delle persone, ad attendere pazientemente i frutti e ad apprezzare sempre i risultati raggiunti, anche quando possono sembrare poco significativi.

### **Prevenire**

Nel nostro stile pedagogico la prevenzione è il presupposto fondamentale di promozione globale del minore e consiste nell'attivare una serie di interventi e strategie che impediscano il più possibile ogni forma di male, mettendolo nella condizione di difendersi dai pericoli e di superare le difficoltà, causate anche da situazioni di deprivazioni socio ambientali.

### **Incoraggiare**

L'incoraggiamento inteso non semplicemente come messaggio di fiducia, ma quel complesso di gesti e di attenzioni che spingono la persona al bene e la conducono all'accoglienza, all'assimilazione e all'incarnazione dei valori.

### **Accompagnare**

Nel prenderci cura dei giovani, cerchiamo di accompagnarli in ogni passo con cuore di padre e di madre. Ci mettiamo al loro fianco facendoci compagni di viaggio, senza però sostituirci a loro, nel rispetto della loro libertà e autonomia.

### **Confidare nella Provvidenza**

La dedizione totale deve procedere di pari passo con una piena fiducia nella Provvidenza del Padre. *“ Bisogna faticare con forza- dice il Fondatore- come se tutto dipendesse da noi e niente da Dio, ma nel medesimo tempo lavorare con tale fiducia nella Divina Provvidenza come se tutto facesse Dio e nulla noi”*

## **LINEE DI AZIONE**

### **Attenzione al quotidiano**

Riteniamo importante sostenere e aiutare i nostri ragazzi nei loro impegni scolastici o lavorativi e insieme fornire loro strumenti per un equilibrato approccio alla quotidianità, quali lo sviluppo di senso critico e la formazione di capacità di giudizio applicata a situazioni pratiche.

Si valorizza il confronto continuo tra educatori e ragazzi, aperto ai problemi del vivere insieme e alle questioni di più stretta attualità.

Si educa a una corretta alimentazione, alla cura del proprio corpo e alla gestione dei propri spazi.

### **Attività ludico-sportive**

Si favorisce la pratica del gioco e dello sport sia come momenti di espressione aggregativi, positiva e divertente, sia come stimoli educativi al rispetto e all'impegno.

I ragazzi alternano al gioco spontaneo un più strutturato impegno presso i gruppi sportivi presenti sul territorio.

### **Educazione alla socialità**

E' nostra premura creare un ambiente che favorisca un sereno scambio sociale, contando inoltre sull'appoggio di gruppi aggregativi esterni ( oratorio, associazioni, gruppi sportivi...) e di famiglie di connazionali.

### **Educazione al lavoro**

Il lavoro è proposto come mezzo di espressione e di sviluppo dell'individuo e delle sue capacità ed è parte integrante del progetto educativo personalizzato.

Ai minori è proposta e affidata la cura, la manutenzione ordinaria nonché la pulizia della Comunità

### **Attenzione alla crescita spirituale**

Nel rispetto della diversità di religione, si stimola la ricerca della spiritualità di ognuno in modo che questa sia parte integrante del proprio progetto di vita e aiuti l'approfondimento dei valori considerati universali.

## **LA NOSTRA OFFERTA DI SERVIZI**

### **COMUNITA' EDUCATIVA RESIDENZIALE “SAMUEL”**

Accoglie 8 minori di sesso maschile più 2 posti per situazioni di emergenza

Il servizio si caratterizza per una forte attenzione all'età dell'adolescenza e in risposta a bisogni di crescita e di definizione di una propria identità. Accanto alle attività educative determinate dal “vivere con”, si favoriscono percorsi fortemente orientati all'emancipazione, anche attraverso la sperimentazione di attività che permettono di affacciarsi all'età adulta.

### **GRUPPO APPARTAMENTO “LA CASCINA”**

Accoglie 5 minori o giovani fra i 16 e i 18 anni orientati ad esperienze di maggiore autonomia. I ragazzi, provenienti in genere da permanenza in comunità residenziale, sono maggiormente accompagnati ad un reinserimento sul territorio e per loro si attuano progetti alternativi di avviamento al lavoro e di emancipazione socio economica ed abitativa.

### **PROGETTO AUTONOMIA “LA CASA”**

La comunità mette a disposizione un appartamento che può accogliere tre maggiorenni in totale autonomia abitativa, economica e socio relazionale.

Si richiede che abbiano un lavoro o una borsa lavoro che permetta loro l'indipendenza

## **RUOLI E FUNZIONI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI**

### **IL CONSIGLIO D'OPERA**

La Comunità Samuel fa parte di un più ampio “*PROGETTO DI INTERVENTO SOCIALE*” dell'Opera don Guanella in Novara ubicato attualmente in Cascina Rasario e nel prossimo futuro anche nel vicino Villaggio Dalmazia. Il Consiglio d'Opera coordina e gestisce l'intero progetto. E' presieduto dal direttore, sacerdote dell'Opera don Guanella ed è composto dagli operatori laici con funzioni di responsabilità nella gestione dei vari servizi, dallo psicologo supervisore e dal tecnico designato dalla Provincia Sacro Cuore .

Ha funzioni direttive e deliberative.

Le funzioni principali si possono così riassumere:

- analisi dei servizi, del loro andamento e dei problemi di maggior rilievo
- programmazione economica su base annuale e verifica in corso d'esercizio
- selezione del personale
- attenzione alle risorse umane presenti, e programmazione della formazione
- sviluppo di progetti nuovi
- integrazione e promozione delle iniziative e delle sinergie possibili tra i vari servizi.

Si incontra mensilmente su convocazione del direttore

## **L'EQUIPE EDUCATIVA**

Il punto forza della nostra strategia educativa è il lavoro di equipe.

E' presieduta dal coordinatore o referente di progetto e partecipano gli educatori e il personale ausiliario di servizio. Su invito intervengono anche il direttore e il tecnico psicologo.

I ruoli e le funzioni dell'equipe educativa sono definiti come segue:

- L'equipe è composta dal coordinatore e dagli educatori.  
Il direttore può partecipare a sua discrezione a tutte le riunioni dell'equipe  
Possono essere invitati e i volontari e/o i tirocinanti
- Vengono discusse le questioni organizzative della vita quotidiana della comunità.  
Si verifica l'andamento del gruppo e del singolo e si trovano insieme le strategie di azione più adatte nel processo educativo
- Si sviluppa la programmazione delle attività dell'anno
- Si occupa della stesura e della revisione di relazioni e progetti educativi in collaborazione con i tecnici i quali verranno consultati ogni qual volta sarà necessaria la loro presenza.
- Analizza le ammissioni dei minori, la loro collocazione nella comunità, le dimissioni.
- L'equipe educativa si incontra settimanalmente

## **IL DIRETTORE**

E' nominato dal Superiore Provinciale Opera Don Guanella - Provincia Sacro Cuore -

- E' garante presso l'Opera Don Guanella della "mission" della comunità.
- A lui compete la responsabilità animatrice delle persone, del progetto, dell'organizzazione e dell'ambiente di tutta la comunità educativa.
- E' il responsabile ultimo della gestione economica ed amministrativa.
- Ratifica l'assunzione e le dimissioni del personale. E' il datore di lavoro.
- Ratifica l'assunzione e la dimissione degli ospiti, sentito il coordinatore e l'equipe educativa.
- Mantiene, con il coordinatore, i rapporti con gli enti del territorio.
- Indice e presiede il Consiglio d'Opera e a sua discrezione o su invito partecipa all'equipe educativa

## **IL COORDINATORE O REFERENTE DI PROGETTO**

E' nominato dal direttore, sentito il parere del Consiglio d'Opera

Svolge la funzione di tradurre nel lavoro quotidiano con gli operatori e con gli utenti la "mission" dell'Opera, di cui è garante dei principi e delle linee valoriali e per i quali funge da interfaccia con l'esterno, assumendosi la responsabilità richiesta dal ruolo che svolge.

E' responsabile dell'attività educativa che deve essere improntata sulla base del progetto educativo locale.

Suoi principali compiti sono:

- Coordinamento dell'equipe direttiva.  
Presiede, e indirizza l'equipe assumendo il ruolo di responsabilità nel cementare il gruppo di lavoro per una migliore condivisione degli obiettivi.
- Gestisce il personale, su delega del datore di lavoro, per quanto concerne la turnazione ordinaria.
- Supporta ed agevola gli educatori nella quotidianità e soprattutto in merito a particolari problematiche quotidiane.
- Verifica, attraverso le relazioni educative periodiche, il cammino dei minori.

- E' responsabile della verifica periodica coi servizi invianti del PEP dei minori
- Opera una prima valutazione globale sull'accoglimento di un minore.
- Valuta l'operato degli educatori e su richiesta del Consiglio d'Opera , stende una relazione di servizio.
- Accompagna e offre una prima valutazione in merito all'inserimento di nuovi educatori.
- E' garante di un corretto rapporto con i servizi invianti o coinvolti nel progetto.
- Cura e mantiene il rapporto con i vari enti del territorio partecipando ai tavoli di lavoro territoriali convocati dal terzo settore o dall'Ente pubblico
- Partecipa di diritto al Consiglio dell'Opera

## **L'EDUCATORE**

E' una figura professionale qualificata nell'ambito educativo in possesso di titolo di studio adeguato. Mette in gioco le proprie capacità tecniche e la propria competenza umana, consapevole di offrirsi come modello, prima ancora che per il "saper fare", per il "saper essere".

Nelle sue funzioni l'educatore:

- Conduce la comunità nella quotidianità collaborando con il coordinatore e i suoi colleghi.
- Si attiva affinché l'ambiente della comunità sia il più possibile a carattere familiare, dove il minore venga accolto nel pieno rispetto della sua persona e della sua storia.
- Osserva il ragazzo nella sua quotidianità utilizzando strumenti di supporto(diario...) utili anche al passaggio di informazioni tra gli educatori.
- E' incaricato di mantenere i rapporti, con compiti di mediazione e supporto, con le realtà scolastiche, lavorative e del tempo libero.
- Partecipa alle riunioni dell'equipe educativa e agli incontri con i servizi sociali insieme al coordinatore nei momenti di verifica e presentazione del progetto educativo personalizzato.
- Compila relazioni educative con cadenza regolare partecipando alla stesura del progetto educativo personalizzato.
- Partecipa agli incontri di aggiornamento e formazione professionale proposti dall'Opera Don Guanella e si preoccupa di individuarne altri che siano in consonanza con il suo lavoro e le sue attitudini.

## **IL TECNICO SUPERVISORE**

La comunità "Samuel " si avvale di un supporto tecnico offerto da uno psicologo.

Si occupa sia degli educatori come dei minori.

I suoi compiti sono i seguenti:

- Fornisce strumenti di approfondimento in merito all'analisi e alla conoscenza delle situazioni individuali e di gruppo che man mano si determinano
- Fornisce indicazioni di correttezza scientifica sulle prassi educative e sul piano organizzativo generale.
- Si occupa della messa a punto di strumenti conoscitivi ( cartella clinica, anamnesi pregressa, conoscenza della storia del minore ed interpretazione delle strutture di significato portanti sia a livello individuale che familiare del minore)
- Fornisce consulenza nella lettura delle dinamiche in atto e in relazione agli strumenti che consentono di dare realtà alle linee guida.
- Partecipa di diritto al Consiglio dell'Opera e, su richiesta, all'equipe educativa.
- E' presente settimanalmente.

## **IL PERSONALE AUSILIARIO**

Sono persone che si occupano degli aspetti domestici della comunità. Lavorano comunque in contatto con i minori accolti, e per questo motivo sono consapevoli della loro funzione che è anche educativa.

Ruolo e funzioni:

- Preparare il pranzo e organizza la cena.
- Lavare, stirare e tenere in ordine gli indumenti
- Tener puliti ed accoglienti i locali della comunità
- Favorire l'acquisizione di una corretta gestione domestica nei ragazzi
- Collaborare con gli educatori per mantenere adeguati ordine e igiene

## **CRITERI DI SELEZIONE DEL PERSONALE**

La selezione del personale educativo avviene su presentazione di curriculum, attraverso colloqui di conoscenza reciproca tra le parti. La selezione è svolta dal Consiglio dell'Opera, in base al curriculum, alla motivazione del lavoro in comunità, a valori attitudinali personali, alla condivisione delle linee educative della struttura, alla disponibilità a sostenere i turni di lavoro, ad una garanzia di massima di continuità, alla prossimità geografica.

Tutto il personale è regolarmente assunto attraverso contratto AGIDAE.

## **FINESTRE SUL TERRITORIO**

### **I RAPPORTI CON I SERVIZI INVIANI**

L'inserimento di un minore in Comunità avviene tramite i Servizi sociali presenti sul luogo di "ritrovamento" del minore stesso da parte delle forze dell'ordine le quali, una volta accertato lo stato d'abbandono, fanno la debita segnalazione ai servizi competenti. Ciascun minore ha un Operatore Sociale di riferimento che ha il compito di seguire il ragazzo fino al raggiungimento della maggiore età; pertanto ogni decisione presa dall'equipe educativa della Comunità in merito al PEI deve essere condivisa dal servizio inviante.

I rapporti con i servizi invianti vengono mantenuti essenzialmente dal:

- ✓ referente di progetto in particolare per gli inserimenti e le dimissioni del minore
- ✓ dagli educatori per quanto riguarda la gestione dei minori; trimestralmente viene redatta una relazione scritta
- ✓ dal direttore per gli aspetti giuridico-amministrativi e di carattere generale

E' sostenuta con favore da parte del servizio la possibilità di redigere e realizzare protocolli operativi condivisi con i servizi invianti.

### **L'APPARTENENZA AL SETTORE MINORI DELL'OPERA DON GUANELLA**

I servizi per minori offerti dall'Opera Don Guanella nel nord Italia sono organizzati in rete e sono retti da un unico progetto educativo di base. Incontri tra i coordinatori dei servizi sono ritenuti indispensabile alla circolazione di notizie e a cammini comuni per la condivisione di progetti e prassi operative e metodologiche.

### **LE AGENZIE SCOLASTICHE**

I contatti con le scuole e con le agenzie formative del territorio vengono mantenuti annualmente dal coordinatore in occasione della fine d'anno scolastico e delle nuove iscrizioni.

Durante l'anno, poi, gli educatori si impegnano a seguire l'andamento scolastico dei ragazzi, partecipando ai colloqui con gli insegnanti e prestando il loro aiuto con lezioni individuali

I nostri ragazzi hanno la possibilità di seguire un corso di alfabetizzazione per cittadini stranieri e nel medesimo istituto c'è la possibilità di raggiungere anche la licenza media inferiore.

### **LE AGENZIE LAVORATIVE**

Una volta raggiunta la regolarizzazione giuridica, il minore è tenuto ad attivarsi, con l'appoggio degli educatori, nella ricerca di un impiego che sia il più possibile adeguato alle sue esigenze e ai suoi desideri. In questo lavoro ci si avvale, oltre che delle conoscenze e delle risorse del territorio, anche delle agenzie di collocamento e di orientamento al lavoro della provincia di Novara. Inoltre, per chi frequenta o ha frequentato un corso di formazione professionale, la ricerca è filtrata dalla scuola stessa tramite stage formativi presso aziende del territorio, le quali hanno la possibilità di trasformare il tirocinio lavorativo in assunzione.

## **LE AGENZIE SPORTIVE E/O RICREATIVE**

Le attività sportive sono considerate come occasioni valide per sviluppare l'autocontrollo, spingere a mettere le capacità individuali a servizio di un obiettivo di gruppo e a coordinare l'azione personale con quella di gruppo.

I nostri minori sono invitati a scegliere uno sport che porteranno avanti con costanza

## **LE FAMIGLIE CONNAZIONALI**

Spesso i minori trovano sul territorio famiglie di connazionali. Da una primaria conoscenza si passa all'amicizia e all'aiuto. La Comunità favorisce, monitorandola, questa iniziativa ritenendola importante affinché il minore non perda il contatto con le sue origini, rinviando le tradizioni e la religiosità.

## **I VOLONTARI**

La comunità accoglie volontari disposti a mettere in gioco le proprie capacità, risorse e disponibilità. Essi partecipano alle attività per le quali si sentono portati offrendo la propria esperienza. Accompagnano i responsabili nel portare avanti il progetto educativo, favorendo lo sviluppo di un clima accogliente, familiare e propositivo.

La comunità accoglie anche i tirocinanti che svolgono stage e tirocini formativi.

Viene attivata un'azione di filtro sulle motivazioni e sulle potenzialità, con colloqui individuali.

Vi è poi un'azione formativa sul lavoro specifico con incontri periodici ed infine un'azione di accompagnamento nell'attività educativa attivata dagli operatori stessi.

## **LA RETE DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA MINORI**

La Comunità Samuel intende partecipare alle azioni di coordinamento e di collaborazione che sono realizzate a livello territoriale dagli enti gestori dei servizi di accoglienza per minori; ciò per conoscere e raccordare le attività che ciascuno realizza in rapporto alle scelte di politica sociale ed educativa in rapporto ai bisogni della comunità locale:

## **LA PARTECIPAZIONE ALLA SUSSIDIARIETA'**

La Comunità Samuel si riconosce quale soggetto privato che partecipa alla realizzazione del 'bene sociale comune'; pertanto intende fattivamente partecipare alla realizzazione degli obiettivi di politica sociale che i soggetti pubblici territoriali nella loro funzione programmatica di volta in volta stabiliscono. La partecipazione vuole essere sostanziale mettendo a disposizione l'esperienza e la competenza che nel settore dell'accoglienza dei minori la Comunità Samuel – Opera don Guanella ha nel tempo ed in situazioni sociali e territoriali diverse acquisito.

# IL PROGETTO EDUCATIVO

## PREMESSA

### **Il progetto educativo:**

- \* é lo strumento orientativo, la guida per tutti coloro che vivono ed operano nella comunità Samuel
- \* é lo strumento base per una gestione responsabile
- \* permette a persone ed Enti esterni di farsi una chiara idea delle origini, delle finalità, dello stile educativo e dell' organizzazione della struttura.

Per i servizi che fanno parte dell'Opera Don Guanella i fondamenti che sostengono il Progetto Educativo sono:

**Progettualità** é capacità di orientarsi, di sapere dove si sta andando, di elaborare e di attuare programmazioni chiare, di collegare ogni intervento, di risolvere problemi emergenti.

**Progettualità** é volontà di migliorare, é dinamicità, é azione, é tendere verso il nuovo, ma dentro una strada già intrapresa.

Il progetto é flessibile, cioè dà delle indicazioni a grandi linee per favorire la programmazione, l'attualizzazione in itinere del progetto stesso e l'azione.

La parte organizzativa potrà essere modificata sulla base delle riflessioni scaturite dall' esperienza quotidiana e al fine di una più efficiente ed efficace azione educativa.

La flessibilità del progetto favorisce anche il raggiungimento delle mete prefissate dalla Congregazione Religiosa che ha fondato e gestisce la Comunità Samuel

Il progetto é “ educativo “ perché *la comunità Samuel* svolge un'opera eminentemente educativa.

**Il presente Progetto Educativo di ciascuno dei Servizi che si realizzano nella Cascina Rasario di Novara fa riferimento al più ampio “Progetto Educativo Guanelliano (PEG) – settore minori – area Europa**

# PROGETTO EDUCATIVO DELLA COMUNITA' "SAMUEL"

## CARATTERI GENERALI DEL SERVIZIO

### REQUISITI FORMALI

La struttura gode Autorizzazione al Funzionamento con Deliberazione del Commissario Azienda Sanitaria Locale "NO" n° 145 del 20/02/2012 pubblicata il 02/03/2012 come Comunità Educativa Giovanile ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 15 marzo 2004, n. 41-12003

### TIPOLOGIA D'UTENZA

**Sono accolti minori di sesso maschile da 12 a 18 anni.**

La Comunità accoglie in prevalenza minori immigrati da paesi spesso caratterizzati da difficili situazioni socio economiche.

Siamo in grado di accogliere minori rispondenti ai seguenti requisiti:

- con possibilità potenziale di uno sviluppo progettuale
- anche con insufficienza mentale lieve, tale da non compromettere l'andamento sociale, in modo che la vita comunitaria possa essere uno strumento di crescita per il minore
- si escludono minori dipendenti da sostanze, o con disturbi psichiatrici.

### CAPACITA' RECETTIVA

**8 minori più 2 posti per situazioni di emergenza**

### TEMPI DI APERTURA

La nostra è una struttura di tipo residenziale, aperta 365 giorni l'anno, 24 ore su 24.

### PRESTAZIONI OFFERTE

- accoglienza
- recupero scolastico, conseguimento del diploma di scuola media inferiore e/o di qualifiche funzionali all'inserimento lavorativo
- consulenza psicologica
- inserimento territoriale
- accompagnamento all'autonomia attraverso il progetto di "borsa lavoro"
- sostegno e ricerca di un posto di lavoro
- sostegno e ricerca di una collocazione abitativa al raggiungimento della maggiore età

### SPAZI ORGANIZZATIVO-AMBIENTALI

L'articolazione degli spazi è così definita:

*a piano terra:* cucina e sala pranzo, sala incontri e TV, studio operatori, saletta incontri, servizi igienici, lavanderia

*al primo piano:* 2 camere a tre posti ,2 camere a due posti. Ciascuna camera ha i servizi igienici

*in mansarda:* sala multifunzionale

La comunità risponde ai requisiti della normativa regionale di riferimento: è una civile abitazione.

## PERCORSI PROGETTUALI

### L'ACCOGLIENZA DI UN MINORE

L'azione della nostra Comunità è tesa alla promozione globale dell'individuo accolto verso la sua piena emancipazione dal circuito assistenziale. Ciò può avvenire attraverso la regolarizzazione giuridica del minore in Italia o attraverso la gestione di un rimpatrio sostenuto da nuove capacità di adattamento alla situazione di origine.

Frequente tra questi minori è anche l'esperienza di aver subito maltrattamenti e trascuratezze o addirittura abusi si da richiedere un percorso di recupero anche psicologico.

Nel lavoro educativo si presta particolare attenzione agli obiettivi personali e familiari che hanno prodotto l'immigrazione del minore.

L'accoglienza di un ragazzo presso la nostra comunità rappresenta un momento di rilievo per tutte le persone che vivono questa esperienza.

Per questo motivo ci siamo dotati di uno strumento che chiamiamo "Prassi di accoglienza" cioè la modalità generale attraverso la quale concretamente un minore viene accolto (Allegato).

La prassi delinea un'ipotesi generale dato che per ogni minore viene determinato il momento e il modo a seconda della sua personale situazione e storia.

### **CRITERI BASE PER L'ACCOGLIENZA**

NAZIONALITA'	Deve essere compatibile con il gruppo base esistente in comunità al momento della richiesta di inserimento
ETA'	Compresa tra i 14 ed i 18; possibilità di accoglienza per minori di età non inferiore ai 12 anni solo sulla base di valutazione condivisa con i servizi. Se il minore è sprovvisto di documento di identità, l'età presunta o dichiarata deve essere di norma non superiore ai 15 anni
STORIA	Se il minore si trova in Italia già da tempo, e risultano a suo carico pendenze penali, la valutazione terrà conto della composizione del gruppo comunitario presente e/o della gestibilità in relazione al nostro progetto educativo Se è appena arrivato ci si affida alle conoscenze minime della Questura

### **IL PERIODO DI PROVA**

L'obiettivo dei primi giorni di permanenza è quello di mettere il minore a contatto con le persone presenti. A tal proposito, il ragazzo è "affidato" in particolare ad un "anziano" della comunità. Questa scelta da un lato risponde all'esigenza di una mediazione culturale e dall'altro facilita l'impatto con persone sconosciute e col nuovo stile di vita proposto.

Data la provenienza dei minori accolti (la strada), gli obiettivi primari sono fondati sui bisogni primari (la cura di sé, igiene personale, reperimento di vestiario idoneo...); per favorire la socializzazione vengono privilegiate, inizialmente, attività ludiche e sportive, durante le quali il minore non ha difficoltà ad esprimere la propria personalità.

Il ruolo dell'educatore, oltre a mettere in atto le condizioni necessarie a garantire l'adattamento del ragazzo, è quello di instaurare una fase di contrattazione riguardo al regolamento interno ed alle risorse che la persona potrà utilizzare. La scheda iniziale di ammissione verrà rivista ed integrata per consentire la stesura di un primo PEI.

Il periodo di prova ha la durata di un mese.

## IL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Viene garantito per ogni minore il progetto educativo individualizzato, che funge da traccia dinamica. Viene verificato e aggiornato nel tempo sulla base dei nuovi bisogni del minore. Il PEI viene redatto entro tre mesi dall'accoglimento, con aggiornamenti e revisioni in un arco di tempo di sei mesi.

Viene garantito il coinvolgimento del minore nelle forme a lui più consone.

Viene richiesto il coinvolgimento del servizio inviante nella stesura del progetto quadro

La composizione del PEI è la seguente:

- **STORIA**, ossia l'anamnesi aggiornata, al fine di creare un quadro completo della situazione del minore (*a cura del servizio sociale e dello psicologo*)
- **RELAZIONE EDUCATIVA**, che definisce il profilo caratteriale e comportamentale, inoltre sottolinea il senso evolutivo del cammino del minore. (*a cura dell'equipe educativa*)
- **RELAZIONE PSICOLOGICA**, presente qualora si renda necessario al fine di una valutazione più appropriata del minore (*a cura dello psicologo*)
- **PROGETTO ESISTENZIALE**, riguardante l'ipotizzato fine della nostra accoglienza: rientro in famiglia, autonomia. (*redatto in collaborazione e confronto tra servizio inviante ed equipe educativa*)
- **LINEE PEDAGOGICHE**, individuano i macro obiettivi da raggiungere durante il cammino educativo (*a cura dell'equipe educativa*)
- **LINEE EDUCATIVE**, definiscono gli strumenti e le tecniche quotidianamente utilizzate per raggiungere gli obiettivi illustrati nelle linee pedagogiche (*a cura dell'equipe educativa*)

Il progetto educativo personalizzato viene condiviso, approvato e sottoscritto dai servizi sociali inviati.

## LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO EDUCATIVO

Si ritiene la valutazione uno strumento fondamentale per la comprensione dei fenomeni legati al cambiamento, per promuovere decisioni orientate e per progettare sulla base di ipotesi che vengono continuamente messe in discussione.

Per questo la valutazione è un processo continuo, orientato ad identificare i problemi, a mettere in atto i rimedi più opportuni a favorire la motivazione al cambiamento dei soggetti coinvolti a vario titolo.

### • **Valutazione interna alla struttura**

Ad ogni fase del percorso educativo del minore sono previste verifiche a vari livelli e da parte dei vari operatori. I dati e le rappresentazioni che emergono dalla valutazione, che generalmente avviene a metà e alla fine del percorso annuale, costituiscono una delle basi per continuare la programmazione, per individuare nuovi obiettivi di lavoro, o per confermare o rivedere quelli precedenti. La valutazione avviene due volte l'anno a tre livelli:

- 1) all'interno dell'equipe della direzione
- 2) all'interno dell'equipe educativa
- 3) con ogni singolo educatore da parte della direzione

I minori accolti valutano il servizio attraverso questionari e/o attività elaborati dall'equipe educativa.

- **Valutazione di componenti esterne**

Da parte dei servizi invianti.

Viene loro richiesto un incontro di verifica a cadenza almeno semestrale con il minore inserito per evidenziare i passi compiuti e gli eventuali nodi problematici emersi in comunità. I colloqui non possono non toccare il grado di benessere del minore nella struttura. Dopo l'incontro l'equipe provvede ad aggiornare il PEI

Da parte del supervisore

il supervisore (in quanto operatore esterno al quotidiano) ha il compito di mettere a disposizione della comunità, le sue competenze a un duplice livello:

- livello operativo/progettuale: durante le riunioni di equipe evidenzia le differenze e gli obiettivi raggiunti o da raggiungere.
- Livello strutturale/organizzativo: fornisce punti di vista differenti sull'organizzazione e sul suo funzionamento.

Da parte della famiglia di provenienza del minore

La famiglia, quando presente in Italia è coinvolta, secondo le possibilità, nel progetto educativo. Qualora la famiglia risiede nel paese d'origine, tramite contatti telefonici si cerca di cogliere le attese e di valutare i desideri sul minore, nonché di trovare accordi su interventi educativi significanti

Da parte del territorio (scuola, parrocchia, gruppi sportivi...)

Attraverso incontri formali ed informali con gli agenti territoriali che a vario titolo condividono l'aspetto educativo degli ospiti, si raccolgono ulteriori informazioni sulla vita dei minori al di fuori dell'ambiente comunitario, informazioni spesso utili nella comprensione delle capacità e dei limiti di adattamento dei minori.

## **PRONTO INTERVENTO**

La nostra comunità fornisce un servizio di pronto intervento con disponibilità massima di due posti in modo da poter accogliere i casi più urgenti per un periodo di tempo limitato e necessario a una collocazione più stabile del minore.

Il minore da accogliere dovrà rispondere ai requisiti generali dell'accoglienza

La durata della sua permanenza non può superare i 15 giorni.

E' compito del direttore la valutazione e l'accettazione immediata di accoglienze di questo tipo.

## **DIMISSIONI**

La dimissione di un minore avvengono generalmente quando i servizi sociali e la comunità valutano in comune accordo che il progetto di accompagnamento della comunità per quel minore può dirsi concluso oppure la comunità non è più idonea a rispondere alle esigenze del ragazzo..

Raggiunta la maggiore età, il minore deve comunque lasciare la comunità per una nuova sistemazione che terrà conto delle sue reali esigenze e situazioni

Nel progetto di dimissione riteniamo importante chiarire e condividere con i servizi sociali:

- tempi previsti
- i tempi e le modalità di comunicazione al ragazzo
- il "PEI" di accompagnamento alla dimissione che la comunità si impegna a stendere entro un mese dalla scelta definitiva sul progetto del minore.

Al momento delle dimissioni la comunità restituisce a chi di competenza i documenti personali del ragazzo.

Trattiene invece presso i propri archivi la documentazione relativa al Tribunale dei minori, le relazioni dei servizi sociali e quelle interne.

## **ACCOMPAGNAMENTO ALL'USCITA DI UN MAGGIORENNE**

Negli ultimi periodi prima del raggiungimento della maggiore età si sperimenta un periodo di semi autonomia in cui il ragazzo è impegnato nella ricerca di una sistemazione autonoma che contempli tutti i canoni di vivibilità e sicurezza. Il compito degli educatori è quello di accompagnare i ragazzi nella ricerca, indirizzandoli ed aiutandoli nella gestione del denaro, delle spese e degli obiettivi da raggiungere perché possano sganciarsi senza traumi dalla comunità.

Di norma nessuno degli ospiti della nostra Comunità esprime il desiderio di ritornare al paese d'origine, data l'effettiva impossibilità di intraprendere una carriera lavorativa e di sfruttare le conoscenze professionali acquisite in Italia.

L'Opera don Guanella in Novara, nell'ambito del *“Progetto di intervento sociale”* può offrire la possibilità di

- un appartamento protetto
- un' unità abitativa comunitaria per un breve e medio periodo

## **LA CARTELLA PEDAGOGICA**

Il servizio prevede la cartella pedagogica per ciascun minore così strutturata:

- All'interno della prima pagina è inserito un frontespizio con posto foto ed un prospetto in cui sono visibili la data di accoglienza presso la comunità, la data di nascita, i recapiti del servizio inviante, l'assistente sociale di riferimento, i recapiti della famiglia naturale, il codice fiscale, il numero di libretto sanitario e segnalazioni sanitarie rilevanti
- Fascicolo relativo ai documenti personali ( stato famiglia, codice fiscale, documento di identità, regolarizzazione giuridica)
- Fascicolo relativo all'aspetto sanitario.
- Fascicolo relativo ai documenti scolastici ( pagelle, relazioni insegnanti)
- Fascicolo relativo ai progetti e alle relazioni della comunità ( PEI, relazioni e diari compilati dall'educatore di riferimento)
- Fascicolo relativo ai documenti e alle relazioni del servizio inviante ( anamnesi familiare, segnalazioni al Tribunale dei minorenni, progetto sociale)

La comunità garantisce che la gestione delle cartelle rispetta i criteri della privacy.

## **ORGANIGRAMMA**

- Direttore
- Responsabile amministrativo
- Referente di progetto o coordinatore
- Educatori (5)
- Supervisore
- Personale ausiliario (2)
- Volontari e/o tirocinanti

ALLEGATO

**PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA**

PROCEDURA	CHI SVOLGE LA PROCEDURA	NOTE
Richiesta da parte del servizio inviante al coordinatore	Il servizio inviante nella figura dell'assistente sociale	La nostra struttura non accetta domande di accoglienza da parte di genitori
Valutazione generale tramite il colloquio telefonico della possibilità di proseguire nella conoscenza del caso	Il servizio inviante e il coordinatore della comunità	La valutazione viene effettuata sulla base della disponibilità di posti e della tipologia del minore
Scambio di documenti inerenti una conoscenza migliore del minore e della struttura di accoglienza	<p><i>Il servizio inviante fa pervenire alla Comunità una relazione anamnestica e altri documenti validi per una conoscenza del minore</i></p> <p>Se il minore proviene da altra comunità è necessaria una relazione aggiornata da parte della medesima in cui si tratteggi l'evoluzione del minore dall'ingresso alla decisione di trasferimento con un'indicazione specifica delle motivazioni di tale trasferimento.</p> <p><i>La nostra struttura, se richiesto, invia materiale conoscitivo all'assistente sociale al fine di migliorare la capacità di giudizio sull'adeguatezza della nostra proposta rispetto al minore.</i></p>	
Visita del minore in comunità (se possibile)	Il minore accompagnato dall'A.S.	Il responsabile di comunità, , accoglie il minore. Presenta gli altri educatori e i minori che già sono accolti. Presenta la comunità, i luoghi, le camere, le attività, come si vive in comunità e offre elementi di rassicurazione vari e a richiesta del minore e di chi lo accompagna.
Fissazione dei termini comuni per la procedura d'accoglienza	Entrambi gli enti decidono i termini personalizzati per proseguire l'iter di accoglienza	<i>L'alleanza tra servizio inviante e struttura di accoglienza è un punto di assoluto rilievo che riteniamo dover mettere in evidenza.. Tra gli aspetti importanti c'è la condivisione del progetto con l'assunzione di reciproche responsabilità ivi definite, la presenza alle riunioni di confronto e verifica.</i>

Accettazione	Il direttore, sentito l'equipe educativa accetta il minore	
Ingresso in comunità	<p>Il minore dovrà essere accompagnato esclusivamente dal personale dell'Ente inviante o della comunità di provenienza</p> <p>L'educatore affianca il minore con discrezione e lo aiuta a sistemare le sue cose nella stanza. Ribadisce le presentazioni, le condizioni e le piccole regole di convivenza comune</p>	<p>.Il medesimo giorno viene inviata nota dell'avvenuta accoglienza al servizio sociale,</p> <p>al Comando dei carabinieri</p> <p>Il minore dovrà consegnare direttamente agli operatori eventuali somme di denaro in suo possesso che resteranno comunque a sua disposizione</p>



# PROGETTO EDUCATIVO DEL GRUPPO APPARTAMENTO “LA CASCINA”

## PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

Il progetto di servizio *Gruppo Appartamento “La Cascina”* è il risultato di confronto e condivisione tra il Comune di Novara – Settore Servizi Sociali e l’Opera Don Guanella – Comunità Samuel.

Infatti le esperienze pregresse e gli approfondimenti di contenuto operativo sulla evidenza di nuovi bisogni nel settore dei minori hanno permesso di delineare con maggiore consapevolezza l’esigenza di realizzare in collaborazione il nuovo intervento di avviamento *all’autonomia sociale*.

L’osservazione che Comune di Novara e Opera Don Guanella hanno fatto è quella della difficoltà di poter raggiungere un risultato anche minimo, dal lavoro che viene proposto dalla Comunità Educativa nella quale sono generalmente ‘ricoverati’ minori-giovani per lo più stranieri e per lo più per un periodo di tempo decisamente limitato.

L’approfondimento della conoscenza del minore porta ad evidenziare – a volte – la presenza di volontà di autonomia accompagnata da alcune garanzie di responsabilità personale che se ‘sfruttate’ ed incanalate adeguatamente potrebbero portare ad accelerare i tempi per un più proficuo inserimento sociale.

Proprio sulla capacità di autonomia parte e si sviluppa il progetto che si vuole realizzare; il requisito di accesso per gli adolescenti-giovani è la dimostrazione di capacità di *autonomia personale* ed attraverso il percorso che potrà essere realizzato all’interno del Gruppo Appartamento acquisire competenze di autonomia sociale con l’assunzione di responsabilità sociale.

Diventa quindi necessariamente obbligata la collaborazione tra i servizi, quello ‘inviante’ e quello ‘accogliente’ per finalizzare in condivisione le azioni di accompagnamento ad un inserimento sociale adeguato e consapevole da parte dei minori interessati.

La co-presenza nell’ambito di un’unica unità abitativa di minori-adolescenti e di maggiorenni che abbiano già precedentemente seguito il percorso di accoglienza in Comunità educativa ha anche l’obiettivo di creare una relazione di aiuto e di accompagnamento tra pari – coetanei e stranieri.

Le attività dovranno prevalentemente puntare all’autonomia di vita sociale autonoma e responsabile in rapporto all’età.

Il progetto di servizio punta quindi alla realizzazione di due gruppi di attività:

- ✓ attività per la informazione e la conoscenza delle reti civiche e sociali, degli enti, delle istituzioni, dei servizi per il lavoro, per l’istruzione e la formazione, per la salute,
- ✓ attività per l’acquisizione di competenze personali – il rispetto di sé, degli altri, delle cose e degli ambienti, il rispetto delle regole, la capacità di stare proficuamente con gli altri anche con capacità di aiuto e collaborazione.

Tutte le attività che verranno realizzate – sia individualmente che in gruppo – porteranno i minori/giovani ad acquisire capacità per condurre una ‘sana’ vita di relazione autonoma e responsabile adeguata all’età.

## **PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA**

### **REQUISITI FORMALI**

La struttura gode dell'Autorizzazione al Funzionamento dell'Azienda Sanitaria Locale "NO" n° 1061 del 21/12/2012 come Gruppo Appartamento per adolescenti e giovani ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale Piemonte 15 marzo 2004, n.41-12003

### **CAPACITA' RECETTIVA**

5 posti

### **TIPOLOGIA DELL'UTENZA**

Giovani di sesso maschile di età compresa tra i 16 e i 18 anni

### **TEMPI DI APERTURA**

La nostra è una struttura di tipo residenziale aperta 365 giorni all'anno, 24 ore su 24.

### **ORIGINI DEL PROGETTO**

Il gruppo appartamento è la naturale evoluzione di un progetto educativo in comunità maggiormente incentrato sulla cura, l'accudimento, la presenza costante e continuativa di figure di riferimento.

### **MOTIVI DELL'INSERIMENTO**

Realizzazione di un progetto educativo individualizzato volto al raggiungimento dell'autonomia attraverso il reinserimento sociale e l'inserimento professionale

Diventa l'opportunità di sperimentarsi autonomamente in percorsi di crescita individuale con la possibilità di autogestirsi nel quotidiano sulla base di opportune e prestabilite regole condivise in un ambiente comunque tutelante e protetto.

### **FONTI D'INVIO**

Servizi Sociali

### **PRESTAZIONI OFFERTE**

- accoglienza
- attività scolastica, conseguimento del diploma di media inferiore e/o di qualifiche funzionali all'inserimento lavorativo
- consulenza psicologica
- inserimento territoriale
- sostegno e ricerca di un posto di lavoro
- sostegno e ricerca di una collocazione abitativa al raggiungimento della maggiore età

### **SPAZI ORGANIZZATIVO AMBIENTALI**

La struttura abitativa del gruppo appartamento si trova al primo piano di una palazzina all'interno della Cascina Rasario.

L'articolazione degli spazi è così definita:

Una cucina con sala pranzo, un soggiorno, due camere da letto, un bagno, un ampio balcone.

## PERCORSI PROGETTUALI

### CRITERI DI AMMISSIONE

Essendo la struttura una risorsa della comunità locale, si favorisce l'ammissione di giovani residenti nell'ambito territoriale in cui il Gruppo Appartamento è collocato.

#### Criteri dell'accoglienza:

A) esistenza di un **provvedimento** di inserimento dell'ente/istituzione preposta

B) **disponibilità di posto**

C) **accertamento** svolto dall'equipe educativa sulle condizioni di compatibilità del giovane alla vita del Gruppo Appartamento, e in particolare:

- \* **nazionalità:** compatibile con il gruppo base esistente.
- \* **età:** maggiori di 16 anni e fino a 18 anni, salvo diversa indicazione derivante da proseguo amministrativo o completamento di progetto.
- \* **storia:** se si trova in Italia già da tempo, non deve avere pendenze penali a suo carico; inoltre il minore deve avere già maturato un'esperienza comunitaria tale da consentirgli il passaggio ad un regime di semi-autonomia.
- \* **condizioni igienico sanitarie:** non possono essere ammessi casi manifesti o sospetti di portatori di malattie infettive, di consumatori di sostanze stupefacenti o alcoliche.
- \* **condizioni psicofisiche:** non possono essere ammessi utenti portatori di gravi patologie psichiatriche.

D) **tempo:** ci si riserva un mese di osservazione e valutazione, entro il quale verranno verificati i requisiti minimi per la permanenza all'interno dell'appartamento e per la stesura, in accordo con il servizio inviante, di un progetto educativo individualizzato.

#### Modalità di inserimento

L'inserimento avverrà a seguito di valutazione da parte dell'equipe e di autorizzazione da parte del Direttore

**Nel caso di provenienza da un percorso comunitario:** dopo la segnalazione da parte dei Servizi Sociali invianti, l'equipe educativa prenderà contatti con la Comunità dove il minore è ospite per una valutazione del percorso pregresso del minore stesso (correlata da una relazione scritta) e per una stesura di un'ipotesi di progetto educativo individualizzato. A seguito della discussione del caso in sede di equipe allargata con il direttore e lo psicologo-supervisore, si stabiliscono i tempi di inserimento e di osservazione(30 gg) per l'accettazione definitiva e la progettazione personale.

**Primo ingresso:** in questo caso l'equipe educativa, verificata la disponibilità di posti nella comunità "Samuel", predisporrà l'inserimento in detta comunità per un tempo congruo di verifica dell'effettivo grado di autonomia del minore e programmerà con lui e il suo servizio il trasferimento nel gruppo appartamento.

## **Uno strumento: il contratto**

Il contratto

- disciplina e regola la vita e il percorso del minore nel Gruppo Appartamento
- fissa i limiti della sua responsabilità e di quella dell'Opera Don Guanella
- prevede l'adesione delle due parti che lo sottoscrivono

Il contratto è comprensivo del progetto educativo individualizzato e del regolamento.

Il giovane dovrà essere protagonista del suo percorso di crescita verso l'autonomia in termini di motivazioni e di impegno personale; l'equipe fungerà da guida, da supporto, da facilitatore.

## **CRITERI DI PERMANENZA**

Al compimento del 18° anno di età, l'esperienza si ritiene conclusa se non concordato anticipatamente un percorso di proseguo amministrativo o di completamento di particolare progetto, in accordo con il servizio sociale.

La permanenza nel Gruppo Appartamento è vincolata ai seguenti criteri:

- Adesione al progetto individuale e alle norme che regolano la vita del Gruppo Appartamento
- Rispetto del contratto
- Assenza di dipendenza da sostanze stupefacenti di ogni genere e di alcolici
- Assenza di gravi e volontari danni riportati agli arredi o alla struttura stessa
- Assenza di episodi significativi di violenza nei confronti di altri ospiti
- Assenza di furti consistenti perpetrati ai danni di altri ospiti o di oggetti appartenenti alla comunità
- In caso di interruzione arbitraria del Progetto/Contratto da parte del giovane, si ritiene definitivamente rescisso il contratto

## **IL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)**

Vedi 11.2

## **LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO EDUCATIVO**

Vedi 11.3

## **LA CARTELLA SOCIO-PEDAGOGICA**

vedi 11.7

## ORGANIGRAMMA

L'equipe socio-educativa è costituita da:

n.1 Rappresentante dell'Ente, responsabile ultimo del servizio

n.1 Coordinatore Assistente Sociale

n.2 Educatori Professionali

n.1 Psicologo-supervisore dei PEI

*Queste figure socio-educative garantiscono la presenza all'interno del gruppo appartamento per un monte ore totale di 57 ore settimanali.*

*L'educatore sarà presente solo per alcuni momenti della giornata per favorire il progressivo ampliamento degli spazi di autonomia degli ospiti oltre che in relazione ad urgenze o casi di particolare necessità.*

n.1 Sociologo-supervisore del progetto di servizio

– Volontari in aiuto alla preparazione dei pasti e alla cura del guardaroba, sostegno nelle attività ludiche o sportive.

Il ruolo del coordinatore sarà quello di:

- rapportarsi con i servizi territoriali invianti
- coordinare la stesura e la gestione dei progetti socio-educativi
- realizzare. In quanto operatore sociale, le specifiche attività finalizzate ad un idoneo inserimento sociale degli ospiti, ciò in stretta collaborazione con il personale a valenza educativa

Il ruolo dell'educatore sarà quello di:

- sostegno e accompagnamento nell'apprendimento delle autonomie e nelle varie tappe del percorso individuale
- accogliimento, ascolto, sostegno e aiuto sia pratico che umano
- stimolo e verifica degli obiettivi del PEI
- possibilità di presenza flessibile

Le funzioni dell'equipe sono:

- elaborazione e verifica dei progetti individuali dei ragazzi
- supervisione delle attività condotte dai ragazzi. Progettazione e organizzazione delle attività
- studio di nuovi strumenti e proposte di intervento
- elaborazione della documentazione sull'attività svolta, verifica e definizione delle linee guida.

# REGOLAMENTO

Al momento dell'inserimento tutti gli effetti personali devono essere consegnati direttamente agli operatori; eventuali somme di denaro devono essere registrate e motivate per iscritto e il totale dichiarato deve corrispondere alla somma consegnata.

La Comunità non risponde di smarrimenti e/o sottrazioni di oggetti personali, di valori e di denaro non affidato al Responsabile della Comunità stessa.

E' vietato introdurre animali nella Comunità, fumare, fare uso di sostanze alcoliche e stupefacenti

L'originale dei documenti d'identità personali resterà nell'archivio di comunità. Al minore sarà data fotocopia, tranne che per viaggi all'esterno della città. Nel caso in cui il minore decidesse di abbandonare il progetto i suoi documenti non gli saranno riconsegnati ma verranno restituiti alla sua A.S.

L'ospite è tenuto a rispettare le normali disposizioni condominiali.

Non è permesso sostare all'esterno dopo le ore 22.30.

Per nessun motivo sarà possibile ospitare qualcuno in appartamento, sia durante il giorno che alla notte. o condurlo al piano superiore della comunità. Le visite di parenti o amici dovranno essere concordate con gli operatori

Ogni ospite deve curare con attenzione la propria igiene personale.

Si impegnerà a mantenere in condizioni di ordine la propria camera ed avere cura degli oggetti e degli spazi propri, comuni ed altrui.

Eventuali modifiche all'arredamento della camera devono essere concordate con gli operatori

Coloro che danneggeranno volontariamente i locali, i materiali o le attrezzature utilizzate sono tenuti ad assumersi la responsabilità del loro agire, attraverso una forma di riparazione da concordare con il direttore.

La pulizia dei locali e la preparazione dei pasti vengono espletate da apposito personale. Tuttavia si richiede una partecipazione significativa dei minori al fine di favorire processi di emancipazione personale

L'ospite potrà uscire dalla comunità singolarmente o con gli amici ogni giorno al pomeriggio in orari che gli operatori stabiliranno, per un tempo massimo di 4 ore. Ogni minore è tenuto al rispetto degli orari. L'eventuale uscita dopo cena è permessa singolarmente per impegni sportivi o in gruppo con la presenza di un educatore.

Uscite particolari dovranno essere autorizzate dai Servizi Sociali di competenza.

## **NOTE**

***La permanenza in Comunità o in Gruppo Appartamento è vincolata al rispetto delle suddette norme di convivenza e alla condivisione degli obiettivi del progetto individuale. In caso contrario il Servizio Inviante verrà formalmente avvisato del rischio di incompatibilità del minore con la sua permanenza in struttura.***

***Sia la Comunità come il Gruppo Appartamento, in aggiunta al presente, sono dotate di un più specifico regolamento.***